



ne dal 1° gennaio 1958. Il 9 luglio vi sarà l'udienza presso la Suprema Corte ed il periodo è così breve che non consente di esperire ulteriori tentativi. Ci troviamo quindi nella necessità di prendere una decisione, nella quale, come giustamente osserva il Presidente, non si può fare un trattamento differenziato. Ed è anzi questa circostanza che porrebbe il grave problema delle posizioni di coloro che non hanno promosso la causa se dovessimo trovarci di fronte ad una sentenza negativa.

Il Consigliere Della Chiesa ritiene che occorre adottare una soluzione di equità. Dovere degli Amministratori è di valutare le conseguenze che ne derivano tanto nel caso di una transazione quanto in quello di una soccombenza nella causa in corso. Bisogna tenere altresì presente la grande diversità della posizione dei vari gruppi ed evitare che si creino trattamenti diversi.

Il Direttore Generale fornisce ulteriori notizie sugli oneri, sia nel caso di pagamento integrale a seguito di una eventuale decisione sfavorevole della Magistratura, sia